

CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 54 DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 2000, N. 274, E
DEL DECRETO MINISTERIALE 26 MARZO 2001

Premesso che:

- il giudice con la sentenza di condanna può applicare, su richiesta dell'imputato, la pena del lavoro di pubblica utilità di cui all'art. 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, consistente nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato;
- l'art. 2, comma 1, del decreto ministeriale 26 marzo 2001, emanato a norma dell'art. 54, comma 6, del citato decreto legislativo, stabilisce che l'attività non retribuita in favore della collettività è svolta sulla base di convenzioni da stipulare con il Ministero della Giustizia o, su delega di quest'ultimo, con il Presidente del Tribunale nel cui circondario sono presenti le amministrazioni, gli enti o le organizzazioni indicati nell'art. 1, comma 1, del citato decreto ministeriale, presso i quali può essere svolto il lavoro di pubblica utilità;
- il Ministro della Giustizia con l'allegato atto ha delegato i Presidenti dei Tribunali alla stipula delle convenzioni in questione;
- il Comune di Vita rientra tra gli enti indicati nell'art. 54 del citato decreto legislativo;

tra il Ministero della Giustizia

che interviene al presente atto nella persona della dott.ssa Alessandra Camassa, Presidente del Tribunale di Marsala, giusta la delega di cui in premessa e

il Comune di Vita

rappresentato dal Sindaco, Giuseppe Riserbato,

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Il Comune di Vita consente che i condannati alla pena del lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo citato in premessa, prestino presso di sé la loro attività non retribuita in favore della collettività. Il Comune di Vita specifica che, presso le sue strutture, l'attività non retribuita in favore della collettività avrà ad oggetto le prestazioni previste dall'art. 1 del decreto ministeriale citato in premessa. Il numero dei condannati, l'oggetto delle prestazioni ed i soggetti incaricati di coordinare la prestazione lavorativa del condannato presso le strutture dell'amministrazione comunale, saranno riportati dai dirigenti le medesime strutture, in singole schede che saranno rimesse al Presidente del Tribunale.

Art. 2

L'attività non retribuita in favore della collettività sarà svolta in conformità con quanto disposto nella sentenza di condanna, nella quale il giudice, a norma dell'art. 33, comma 2, del citato decreto legislativo, indica il tipo e la durata del lavoro di pubblica utilità.

Art. 3

Il Comune di Vita individua nei soggetti indicati nelle schede di cui all'art. 1 le persone incaricate di coordinare la prestazione dell'attività lavorativa dei condannati e di impartire a costoro le relative istruzioni.

Il Comune di Vita si impegna a comunicare tempestivamente al Presidente del Tribunale eventuali integrazioni o modifiche dei nominativi indicati.

Art. 4

Durante lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, l'ente s'impegna ad assicurare il rispetto delle norme e la predisposizione delle misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e morale dei condannati, curando altresì che l'attività prestata sia conforme a quanto previsto dalla convenzione.

In nessun caso l'attività potrà svolgersi in modo da impedire l'esercizio dei fondamentali diritti umani o da ledere la dignità della persona.

L'ente s'impegna, altresì, che i condannati possano fruire del trattamento terapeutico e delle misure profilattiche e di pronto soccorso alle stesse condizioni praticate per il personale alle proprie dipendenze, ove tali servizi siano già predisposti.

Art. 5

È fatto divieto all'ente di corrispondere ai condannati una retribuzione, in qualsiasi forma, per l'attività da essi svolta.

È obbligatoria ed è a carico dell'ente l'assicurazione dei condannati contro gli infortuni e le malattie professionali nonché riguardo alla responsabilità civile verso i terzi.

Art. 6

I soggetti incaricati, ai sensi dell'art. 3 della presente convenzione, di coordinare le prestazioni lavorative dei condannati e di impartire a costoro le relative istruzioni dovranno redigere, terminata l'esecuzione della pena, una relazione che documenti l'assolvimento degli obblighi inerenti il lavoro svolto dal condannato.

Art. 7

Qualsiasi variazione o inosservanza delle condizioni stabilite dalla presente convenzione potrà comportare la risoluzione della stessa da parte del Ministero della Giustizia o del Presidente del Tribunale da esso delegato, salvo le eventuali responsabilità, a termini di legge, delle persone preposte, secondo il relativo ordinamento, al funzionamento dell'ente.

Art. 8

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione ed ha durata triennale, rinnovabile tacitamente, salvo revoca comunicata per iscritto entro il termine di scadenza. .

Copia della presente convenzione viene trasmessa alla cancelleria del tribunale, per essere inclusa nell'elenco degli enti convenzionati di cui all'art. 7 del decreto ministeriale citato in premessa, nonché al Ministero della giustizia – Direzione generale degli affari penali.

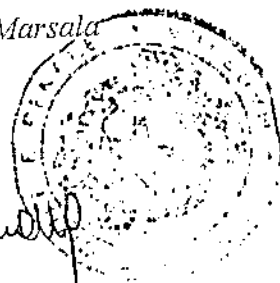
Marsala, li 23 LUG, 2018.

PER IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Presidente del Tribunale di Marsala

*Il Presidente del Tribunale
Alessandra Camassa*

[Handwritten signature]



PER IL COMUNE DI VITA

*Il Sindaco
Giuseppe Riserbato*

[Handwritten signature]



**CONVENZIONE CON
IL TRIBUNALE ORDINARIO DI MARSALA
PER L'APPLICAZIONE DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'**
AI SENSI DEGLI ARTT. 54 DEL D.L. VO 28 AGOSTO 2000 N. 274
E DEL DECRETO MINISTERIALE 26 MARZO 2001

I

ALLEGATO TECNICO PER LA DISCIPLINA DI APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE

ENTE SOTTOSCRITTORE

- Ragione sociale: Comune di Vita
- Sede Legale: Piazza San Francesco, n. 1
- Codice Fiscale: 81000050815
- Rappresentante legale: Giuseppe Riserbato, Sindaco

CONDIZIONI DI IMPIEGO

- Sede di impiego lavoratori di pubblica utilità: Comune di vita, Piazza San Francesco, n. 1
- Numero max. di lavoratori impiegabili contemporaneamente: 4 ;
- Orario di lavoro previsto: 8,30/13,30 ;
- N. di giorni lavorativi per settimana: 5 (cinque) dal lunedì al venerdì;
- Giorno di riposo: sabato e domenica;
- Mansioni prevalenti (breve descrizione):

Servizi esterni quali ad esempio cura e manutenzione del verde pubblico, pulizia di edifici comunali, cura del decoro urbano e delle aree cimiteriali